

Le manifestazioni - Si sta organizzando un momento pacifico per domani. Le scuole di danza potrebbero replicare anche nella mattinata di sabato

Flash mob di ballerini, musicisti e teatranti davanti al Verdi. Salta la protesta al Delle Arti



Anche gli operatori dello spettacolo si stanno organizzando per mettere in atto una protesta pacifica per manifestare il loro disappunto contro la decisione del governo di chiudere cinema e teatri.

Una protesta che si terrà nella mattinata di venerdì in tutte le piazze d'Italia e che a Salerno dovrebbe tenersi davanti al Teatro Verdi.

Un vero e proprio flash mob che

dovrebbe vedere tra i primi a partecipare gli orchestrali del Massimo Cittadino, ma anche altri musicisti e poi le scuole di danza di Salerno e della provincia. Proprio le scuole di danza si stanno organizzando per eseguire anche un secondo flash mob nella giornata di sabato, al quale hanno invitato a partecipare anche tutte le loro allieve comprese le più piccole.

Nella giornata delle proteste di

tutte quelle categorie penalizzate dall'ultimo Dpcm va detto che era prevista anche una terza manifestazione che si sarebbe dovuta svolgere alle ore 10 davanti al Teatro delle Arti di Salerno, ma che a causa delle tante adesioni ricevute e per la mancanza di spazi gli organizzatori hanno deciso di annullare, riproponendola magari in un'altra occasione e in un'altra location.

re.cro.

Il fatto - L'Associazione dei Commercianti allestirà una cena di protesta con una tavolata per manifestare il proprio dissenso contro Conte

Sarà un venerdì di proteste in piazza Amendola

Doppio appuntamento contro il Dpcm e l'ordinanza del governatore De Luca

di Monica De Santis

Sono tante le associazioni di genitori, commercianti, disoccupati ed altri che in questi giorni stanno protestando anche a Salerno contro il Dpcm e contro l'ultima ordinanza del governatore De Luca. Proteste che proseguiranno anche nei prossimi giorni. Infatti per la giornata di venerdì ne sono state programmate altre due sempre in piazza Amendola. La prima si terrà alle ore 17, dove diverse associazioni, comprese quelle di genitori e di ragazzi diversamente abili protesteranno contro le ultime restrizioni imposte da Governo e Regione Campania, "il peso della profonda crisi economica e sociale, acuita dalle misure adottate per contrastare l'emergenza sanitaria, sta per

ricadere, ancora una volta, sulle spalle delle famiglie, dei lavoratori e delle lavoratrici, delle nuove generazioni, già

“Alle 17 protesta di genitori, disoccupati e associazioni di ragazzi diversamente abili”

fortemente precarie. Sono queste, infatti, le soggettività che pagheranno la chiusura di scuole, teatri e attività commerciali, la sospensione delle

attività sanitarie di base, l'inefficienza dei trasporti pubblici. L'aggressivo terrorismo mediatico di De Luca, inoltre, incentrato sulla colpevolizzazione del cittadino, soprattutto se giovane, non è altro che una maniera maldestra di nascondere le inefficienze e la malagestione dell'emergenza Covid da parte della Regione Campania: a distanza di oltre 6 mesi dal primo lockdown, le istituzioni regionali non sono state in grado di evitare una nuova chiusura, condannando i nostri territori al fallimento. Subito dopo questa prima protesta alla quale sono stati invitati "tutti a partecipare con cartelli, striscioni, strumenti musicali e oggetti di scena e del mestiere per teatranti e operatori, pur sempre nel rispetto delle regole di sicurezza

400 COPERTI PER UN FUTURO SENZA INCERTEZZE !

TI ASPETTIAMO PER LA CENA DELLA LIBERTA'

Venerdì 30 Ottobre ore 19.00

Piazza Amendola SALERNO

#ristoropertutti

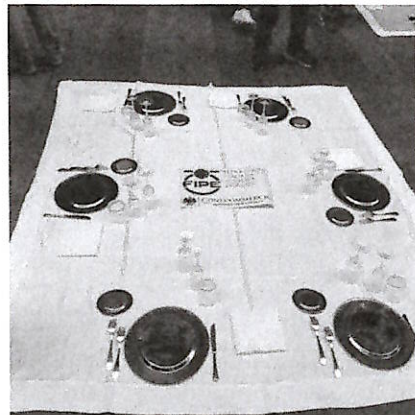
La locandina dell'associazione dei commercianti

sanitaria (mascherine e distanziamento fisico)" si terrà la protesta dell'Associazione Commercianti per Salerno che alle ore 19 metterà in scena una cena di protesta, allestendo una tavolata per manifestare il proprio dissenso contro le politiche dell'ammi-

nistrazione regionale e del governo centrale. Sarà riempita la piazza di tavoli, sedie e commensali, per protestare contro la mancanza di un futuro per la categoria, che non ha la certezza di poter tornare a lavorare, viste le esperienze dei mesi scorsi.

Il Presidente di Confcommercio Salerno: "Non intendiamo sottovalutare la problematica sanitaria, ma abbiamo il diritto di essere informati in anticipo"

"Siamo a terra! Ci rialzeremo ma gli aiuti arrivino subito"



Una protesta tanto ordinata e silenziosa quanto determinata. Sono oltre 10mila le persone che si sono riunite nelle 24 piazze allestite lungo tutta la penisola per esprimere i valori economici e sociali della ristorazione e dell'intrattenimento italiano. Imprenditori e imprenditori che, chiamati a raccolta da Fipe - Confcommercio, la Federazione Italiana dei Pubblici esercizi, hanno simbolicamente apparecchiato per terra, disponendo oltre 1000 coperti rovesciati a ricordare alla politica lo stato di emergenza nel quale versa il settore della ristorazione con 300mila posti di

lavoro a rischio, 50mila aziende che potrebbero chiudere entro fine 2020 e 2,7 miliardi di euro bruciati solo per effetto dell'ultimo decreto. Oltre ai ristoratori, da Confcommercio Salerno, presenti le delegazioni provinciali di albergatori (Federalberghi), fiorai (Federfiori), abbigliamento (Federe moda), gestori impianti carburanti (Figisc), presiedute da Giuseppe Gagliano: "Ringraziamo i professionisti della ristorazione e gli stessi imprenditori che sono scesi in piazza al loro fianco per aver dimostrato di possedere la capacità di manifestare in maniera assolutamente pacifica, senza cau-

sare alcun problema di ordine pubblico" - spiega il Presidente di Confcommercio Salerno, e aggiunge: Non intendiamo sottovalutare la problematica sanitaria, ma abbiamo il diritto di essere informati in anticipo - e non un minuto dopo, sul contenuto di provvedimenti che, per quanto legittimi, devono essere scaturiti da un confronto con le associazioni di categoria, corpo intermedio a cui tocca gestire le conseguenze delle restrizioni, per consentire alle imprese di organizzarsi tempestivamente ed affrontare questi momenti che, ormai, sono diventati drammatici".